

Majolo

AREA PROGETTO 2007/2008
COSTRUZIONI E ESTIMO
Classe 3° Corso Geometri

ARGOMENTI:

- Storia di Maiolo..
- Economia e Popolazione..
- I forni di Maiolo:
 - introduzione
 - Storia dei Forni..
 - Tipologie architettoniche Forni..
 - Architettura del Forno..
 - Mappa e Schede dei Forni..
- Tipologie Architettoniche Case Rurali..

Alunni:

Bartolini Filippo
Bocchini Noemi
Boschetti Samuele
Bovi Samantha
Carigi Mirco
Ferrante Antonio
Granatieri Efraim
Mazzini Nicolas
Novelli Francesco
Parlanti Alessia
Parri Marco
Vitale Raffaele

Insegnanti:

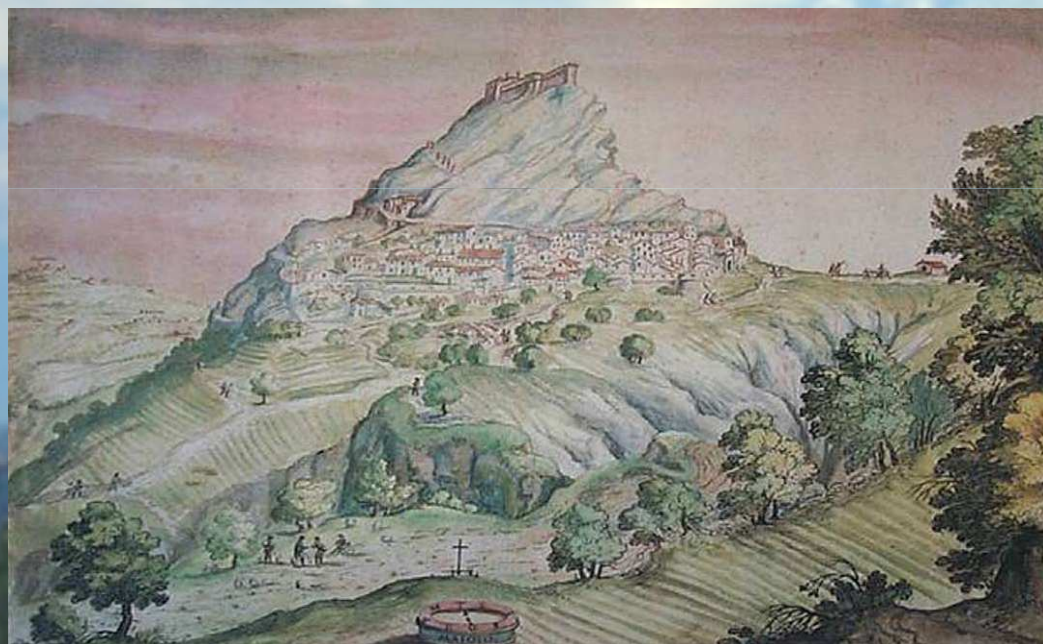
Brizzi Gianluigi
Marzocchi Pieralberto

La storia di Maiolo

L'attuale paese di Maiolo, è un comune montano che ha preso il posto, dell'omonimo borgo vicino, distrutto da una frana rovinosa che tuttora intriga i geologici e gli storici. Maiolo inizialmente era terra della Chiesa, poi nel tempo diventò feudo dei Montefeltro e nel 1400 passata alla Signoria dei Malatesta e successivamente ai Duchi di Urbino. Fino al 1700, l'antica Maiolo fu un paese popolato e fiorente, difeso da una poderosa rocca circondata da mura e da torrioni. Il 28 maggio del 1700 si abbatté sul paese un diluvio che durò quaranta ore ininterrotte.



Maiolo poggia su un sottosuolo arenacio con strati a frana-poggio su un terreno argilloso. Una rovinosa frana spazzò via l'intero paese provocando una sciagura conosciuta in tutto il Montefeltro. Come succedeva in questi casi, si pensò a una punizione divina. Nacque così la leggenda che nella rocca di Maiolo si praticasse il “[Ballo Angelico](#)“, profanando la quaresima, periodo di penitenza, castità e digiuno. La città è famosa soprattutto per il suo caratteristico pane.



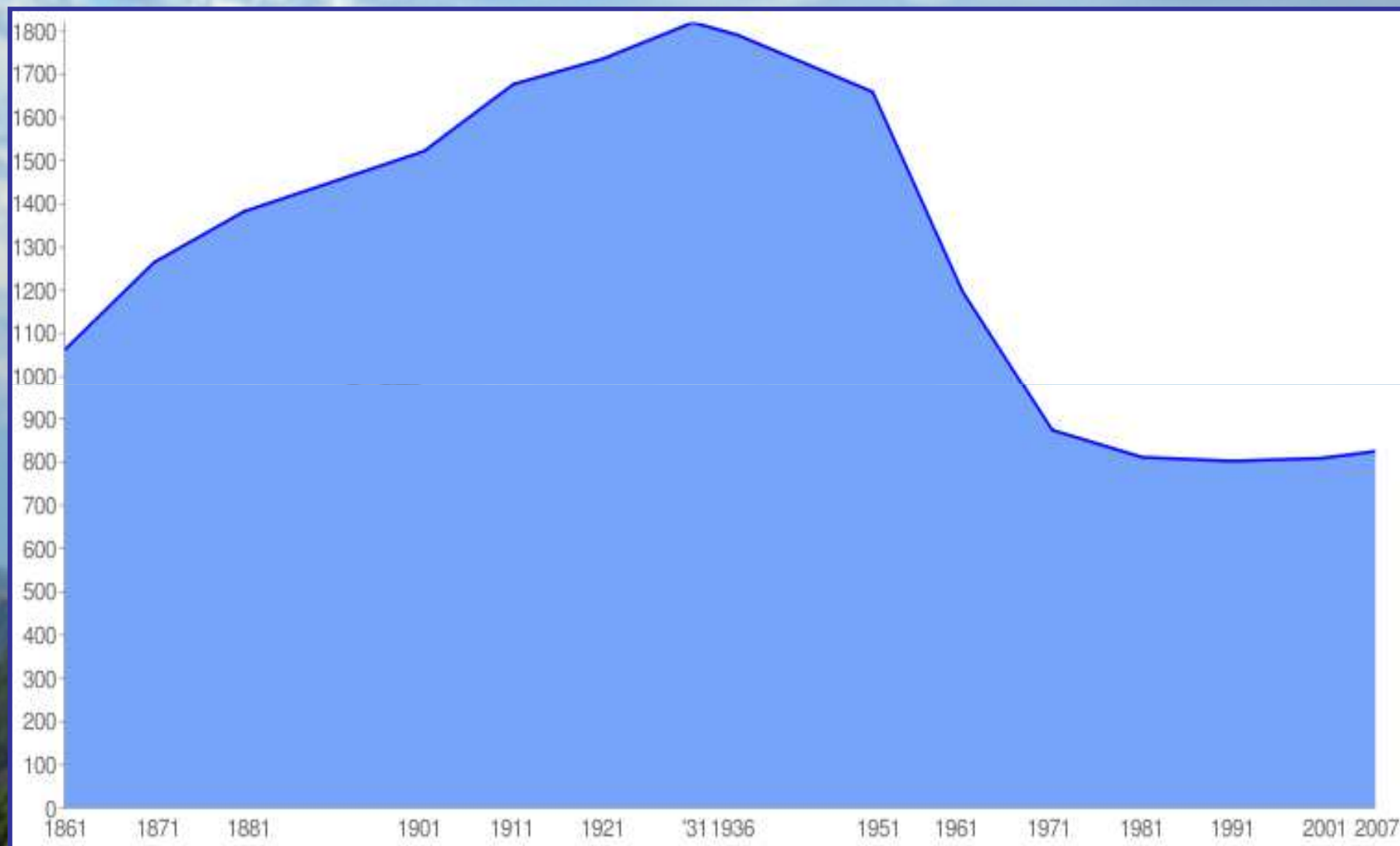
[Ritorna alla Prima Pagina](#)

Economia e Popolazione

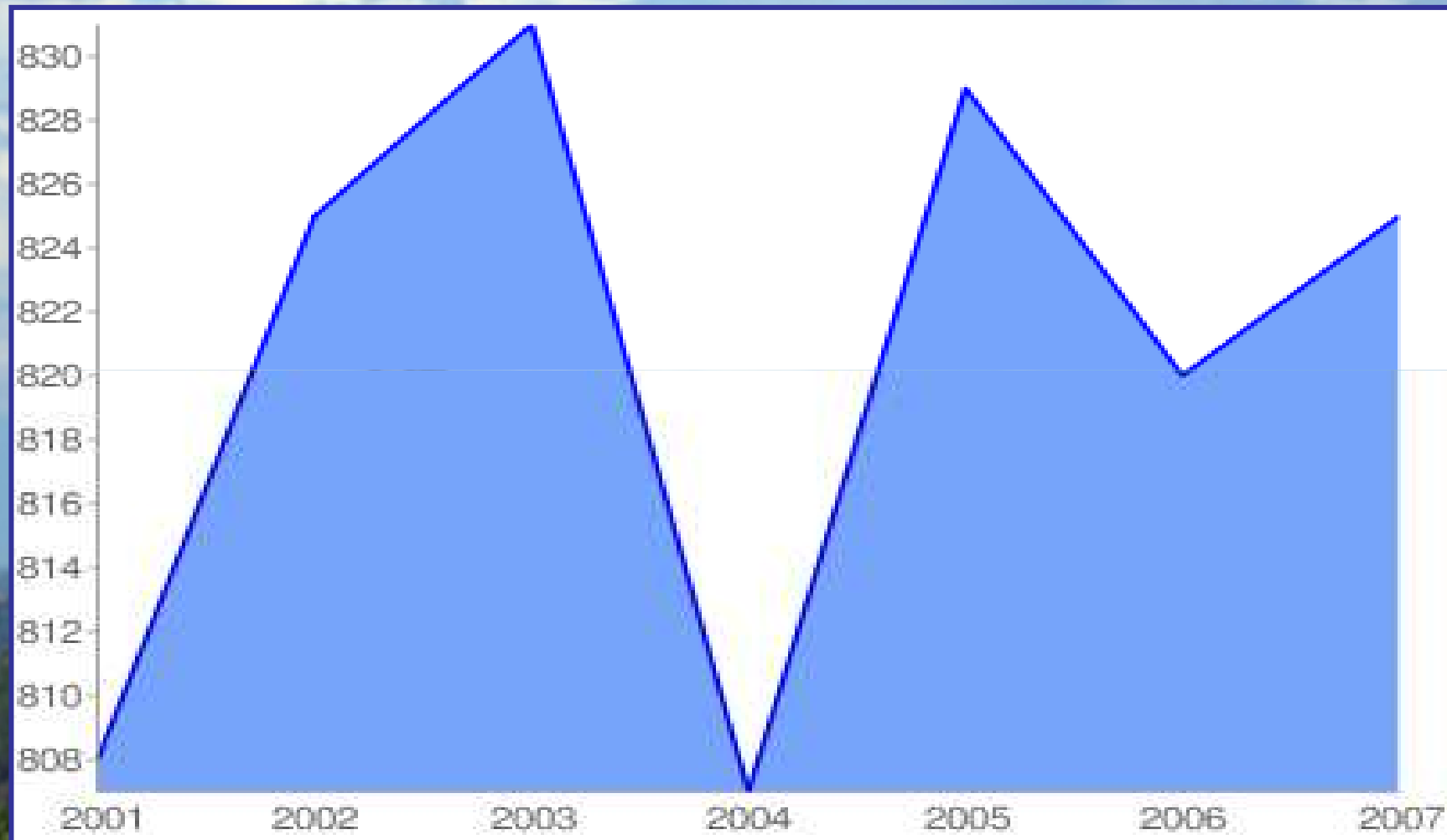
Maiolo, conta **809 abitanti** in una superficie di 24,4 chilometri quadrati per una densità abitativa di 33,16 abitanti per chilometro quadrato.

Cenni anagrafici: Il comune di Maiolo ha registrato nel censimento del 1991 una popolazione pari a 802 abitanti. Nel censimento del 2001 invece ha registrato una popolazione pari a 809 abitanti, mostrando quindi nel decennio 1991 - 2001 una variazione in percentuale di abitanti pari al 0,87%. Gli abitanti sono distribuiti in 301 nuclei familiari con una media per nucleo familiare di 3 componenti.

Popolazione

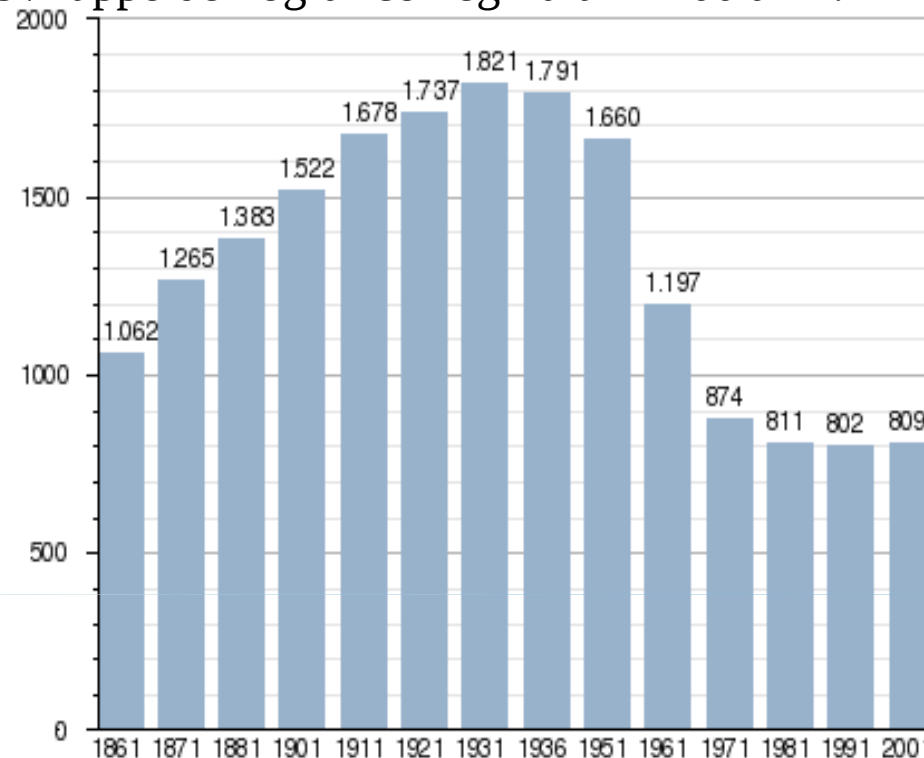


Abitazioni



Analizzando la popolazione residente degli ultimi 140 anni possiamo notare che dal 1861 al 1931 ci fu un notevole aumento dei cittadini, soprattutto nel 1931 con un picco di **1821** abitanti, perchè nel 1928 Mercatino Marecchia (Novafeltria) inglobava una frazione di Sant'Agata (Libiano) e i territori dei soppressi comuni di Maiolo (con Antico) e Talamello: comuni che riacquistavano autonomia nel 1945. Dopo la seconda guerra mondiale si verificò un notevole calo della popolazione, perché gli abitanti emigrarono nelle grandi città per cercare lavoro. Nei successivi decenni ebbe una lieve ripresa demografica ed economica.

Sviluppo demografico negli ultimi 100 anni.



fonte ISTAT - elaborazione grafica a cura di Wikipedia

Calo demografico

<i>anno</i>	<i>1951-61</i>	<i>1961-71</i>	<i>1971-81</i>
<i>Diminuzione della popolazione</i>	-463	-323	-63
<i>percentuale</i>	-27,9%	-27%	-7.3%

Dati catastali del 1981

<i>Superficie Ha</i>	<i>Popolazione residente</i>	<i>Densità Ab/km²</i>
2440	811	33.2

Dati popolazione

<i>anno</i>	<i>2002</i>	<i>2003</i>	<i>2004</i>	<i>2005</i>	<i>2006</i>	<i>2007</i>
<i>popolazione</i>	808	825	831	807	829	820
<i>nati</i>	7	15	2	8	10	7
<i>numero di famiglie</i>	294	311	319	333	331	332

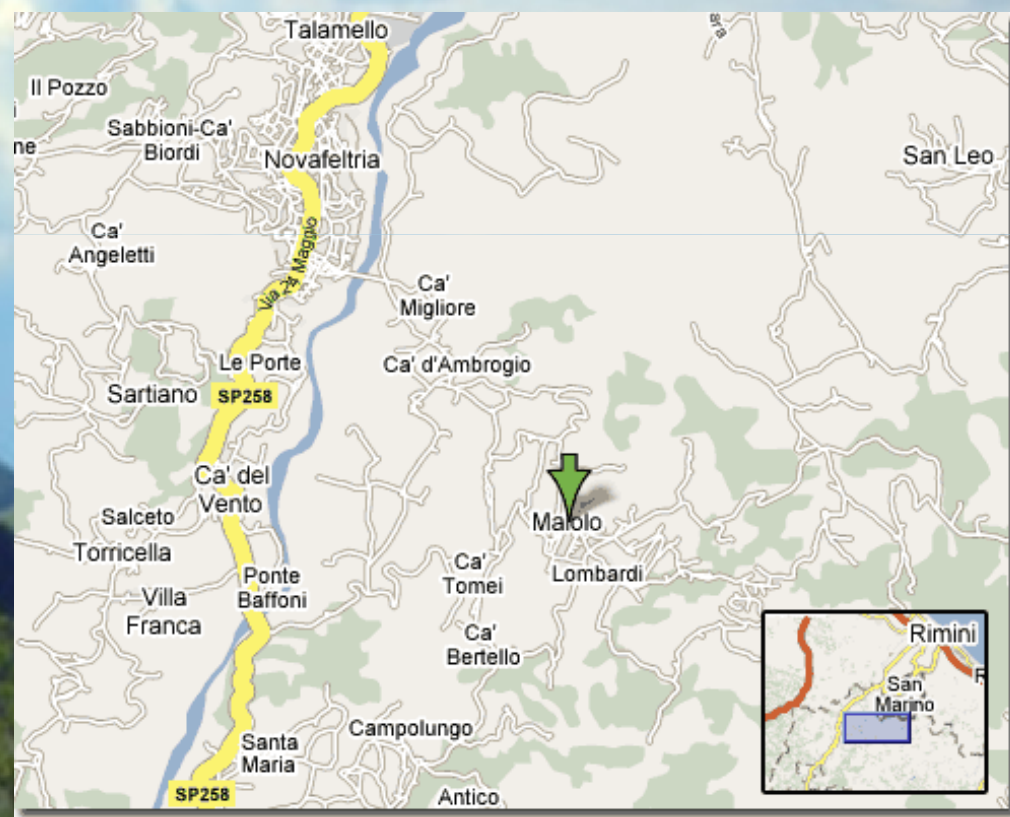
Dati demografici

ANNO	2008
popolazione	841
popolazione maschi	428
popolazione femmine	413
nati	7
morti	12
immigrati	40
cambio residenza	21

Comuni confinanti

Il comune di Maiolo è vicino inoltre con i seguenti 5 comuni, ordinati per distanze **crescenti** da Maiolo;

Comune limitrofo:	Distanza:
<i>Novafeltria</i>	3.0 km
<i>San Leo</i>	3.6 km
<i>Talamello</i>	3.7 km
<i>Montecopiolo</i>	5.3 km
<i>Pennabilli</i>	7.1 km



Abitazioni

Il territorio si trova da una altitudine di 590 mt. s.l.m., possiede una superficie di 24.40 km² dove sono ubicate circa 500 abitazioni, sparse in 70 località, composte anche da solo due case, e la maggior parte delle residenze sono usate per la villeggiatura estiva.

Alcune di queste **frazioni** sono:

Cà del Fattore, Cà Bertozzo, Cà Migliore (dista di 1,83 km dal centro), Cà Tomei e Cà Bertello (distanza 1,29 km), la Boscara, S. Maria di Antico (dista 3,52 km ed è divisa in 7 frazioni) i Saudi, la Prena, la Serra (0,13 km), Cà Mascella, Cà di Lello, Cà di Ambrogio (dista 1,48 km), le Macchie, il Poggio... e tante altre località.

Centri abitati: 338

Nuclei abitati: 132

Case sparse: 239

Totale: 577



Feste

- Nel mese di giugno vengono riattivati per alcuni giorni gli antichi forni in pietra per la pittoresca "**Festa del Pane**", durante la quale si possono degustare le specialità della zona accompagnate dal pane appena sfornato. I forni, una cinquantina sul territorio, fanno parte del cosiddetto "museo del pane", una rete di strutture che risalgono ai primi anni del secolo XIX. Tutta la popolazione partecipa attivamente all'organizzazione e durante lo svolgimento di questo evento, che richiama migliaia di visitatori da tutto il circondario.
- La "**Festa del Ritorno**", è un evento che si tiene ad agosto volto a far tornare nel comune almeno per un giorno tutte quelle persone che, per ragioni diverse, sono emigrate dal territorio comunale.

Economia e lavoro

L'unica attività economica di un certo rilievo nel comune resta la silvicoltura (la **selvicoltura** o **silvicoltura** è la scienza che studia l'impianto, la coltivazione e l'utilizzazione dei **boschi**).

settori	addetti	Percentuale
industrie	68	46,58%
Servizi pubblici	146	18,05%
Altre attività	43	29,45%

	1991	2001	Variazione 91-01
Industrie	<u>15</u>	<u>14</u>	<u>-6.67%</u>
Commercio	<u>8</u>	<u>5</u>	<u>-37.50%</u>
Servizi	<u>13</u>	<u>19</u>	<u>+46.15%</u>
Artigianato	<u>14</u>	<u>18</u>	<u>+28.57%</u>
Istituzioni	<u>3</u>	<u>6</u>	<u>+100.00%</u>
	1990	2000	Variazione 90-00
agricoltura	<u>179</u>	<u>152</u>	<u>-15.08%</u>

Il paese è dotato di strutture sportive, e di un'area per la sosta dei camper e delle roulotte (in fase di completamento). Inoltre a chi piace leggere nel tempo libero, il comune dispone una favolosa biblioteca, e per chi ama degustare i tipici sapori locali, c'è un piccolo ma accogliente agriturismo. Per la gente che vuole esplorare il misterioso territorio può alloggiare in un piacevole villaggio turistico residenziale.

Patrimonio rurale

La ristrutturazione dei fabbricati, ha rivalutato l'importanza dei forni esistenti, e ha portato alla luce splendide strutture quali l'Agriturismo “La Casa Vecchia”. Il bene turistico più importante delle Borgate, oltre ai forni e altri interessanti monumenti, è rappresentato dal paesaggio.

[Ritorna alla Prima Pagina](#)

I forni di Maiolo - Introduzione

Fino agli anni '80 si identificava il bene culturale con il grande monumento, la grande opera d'arte, il castello, la chiesa, ma a partire dagli anni '60 si è iniziato a considerare quale bene culturale è tutto ciò che rappresenta e racconta la storia dell'uomo.. Un articolo riporta: "L'intero territorio Marche è bene storico culturale essendo costruito interamente dall'uomo attraverso i secoli nelle sue componenti morfologiche, vegetazionali, insediative, infrastrutturali." In questa ottica i " Forni del Pane " sono da considerarsi (in quanto rappresentano una testimonianza significativa di civiltà), [beni culturali](#).

Nel comune di Maiolo è stata documentata l'esistenza di circa 70 forni, distribuiti in modo omogeneo sul territorio. Si tratta di un numero singolare se si considera che in rapporto alla popolazione vi è un forno ogni trenta abitanti. La loro origine non è chiara e documentata.

[Ritorna alla Prima Pagina](#)

Storia dei forni

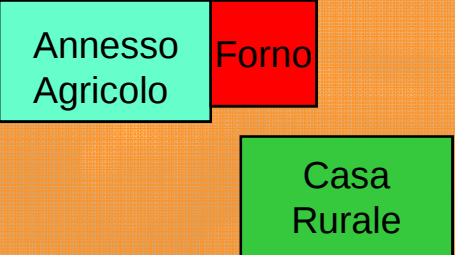
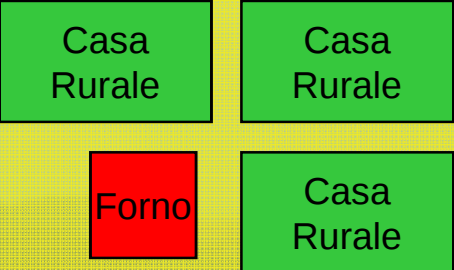
La storia di Maiolo, rimane tuttora un incognita. Ciò che si sa lo si è acquisito da testi e archivi sparsi nel territorio, mentre la storia vera e propria è andata perduta nel tempo. La prima e vera riflessione sulla vita di Maiolo è cominciata con uno studio sugli antecedenti, la dinamica e le conseguenze della disastrosa frana del 1700. Per spiegare la singolare densità dei forni abbiamo lavorato sulla ipotesi che la loro proliferazione fosse successiva e conseguente alla chiusura del forno pubblico e questo è a sua volta un effetto derivato dalla distruzione della rocca avvenuta in seguito alla frana del maggio 1700. Infatti, il forno pubblico era un centro di approvvigionamento a basso prezzo da parte della popolazione più povera o i forestieri di passaggio; dopo la frana si decise il da farsi sulla questione del forno. Da allora, il forno non sarà più nel paese ma in un qualsiasi punto del territorio.



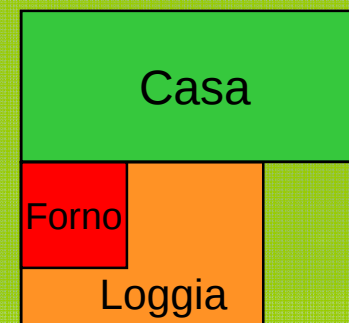
[Ritorna alla Prima Pagina](#)

I Forni – Tipologie Architettoniche

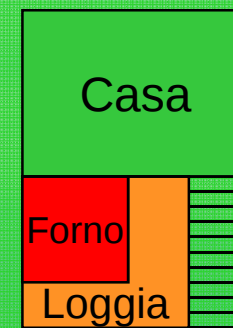
Nel comune di Maiolo sono stati censiti oltre 50 forni, distribuiti in modo omogeneo sul territorio. Molti di essi sono funzionanti ma solo una decina sono utilizzati regolarmente; gli altri necessitano, prevalentemente, di interventi di manutenzione ordinario o straordinaria per poter essere rimessi in uso. Le **tipologie architettoniche** individuate nei forni sono sostanzialmente 7:

1. il forno è addossato ad un annesso agricolo separato dalla casa rurale;	
2. il forno è un manufatto completamente isolato ed, in generale, è al servizio di un nucleo rurale;	
3. il forno è inserito ad un annesso agricolo addossato ad una casa;	 I Forni di Maiolo (Tipologie Architettoniche) – Pag. 1 di 10

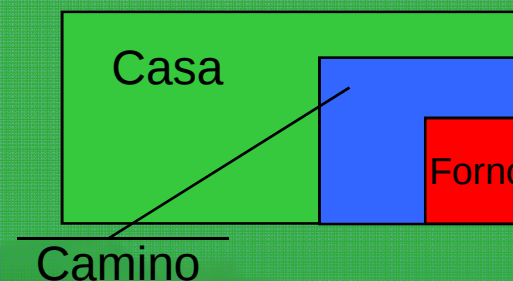
4. il forno è addossato ad un fianco di una casa e può essere protetto o no da una loggia;



5. il forno è inserito sotto la loggia, con o senza scale, che protegge l'ingresso principale della casa;



6. il forno è situato dentro l'abitazione e precisamente dentro il camino;



7. il forno è situato dentro la torre colombaia.

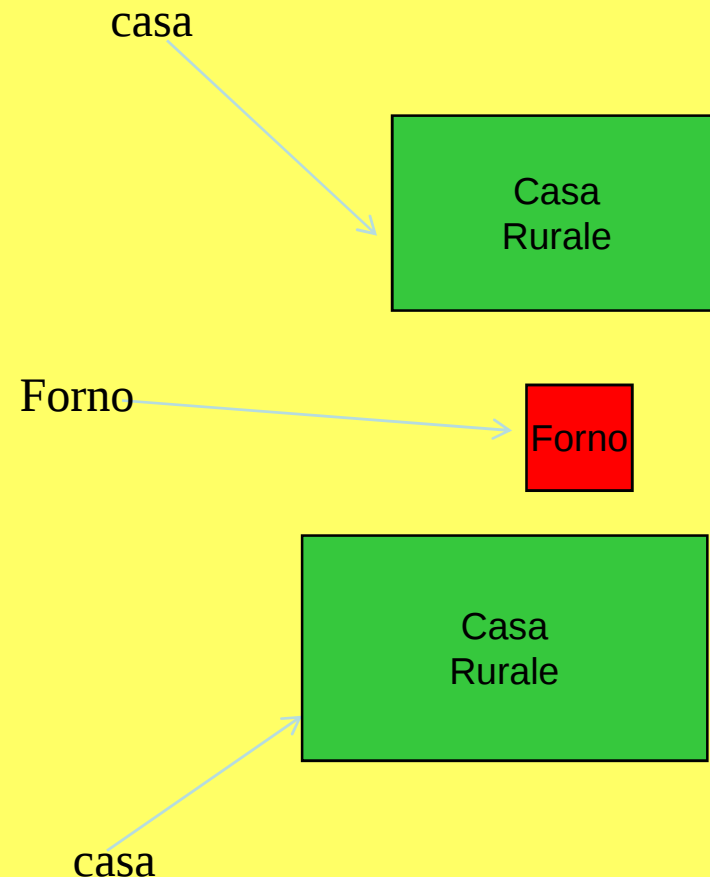


Tipologia
Forni

2

IL FORNO E' UN MANUFATTO COMPLETAMENTE ISOLATO ED, IN GENERALE, AL SERVIZIO DI UN NUCLEO RURALE

Questa tipologia di forno è stata ideata per essere al servizio di più famiglie (anche se generalmente il forno è stato di proprietà di una sola famiglia), per questo motivo è inserito in un borgo rurale al centro delle abitazioni che ne usufruiscono ed è progettato in modo da poter effettuare la cottura di grandi quantità di cibo.



Un buon esempio di questa tipologia di forno la possiamo trovare nel forno di Cà Mascella, che è una delle tante piccole frazioni di Maiolo che si trova sopra la piazza del paese. Nel bel mezzo di un piazzale vi è il forno Lombardi, un forno molto antico e di modeste dimensioni.

Parlando della storia di questo forno salta fuori una caratteristica: il forno inizialmente era situato in un' altra posizione, quindi fu demolito per poi essere ricostruito nell' attuale sede. Il paesaggio attorno è caratterizzato da una vegetazione arbustiva e da pendenze topografiche lievi anche se l'altitudine è elevata (600-650 m.s.l.m.)



La pianta del forno è rettangolare con delle grandi dimensioni: 4.30x3.20 mt. Per quanto riguarda la lunghezza e la larghezza; 3.25 mt. Per quanto riguarda la sua altezza;

La classe tipologica è a capanna, ovvero è isolato dalle case, quindi autonomo.

Come già sappiamo una delle sue funzioni principali è quella di contenere grandi quantità di cibo, quindi la camera di combustione deve avere un diametro di 180 cm., con una bocca di 50 x 50 cm.

La sua cappa è stata realizzata con delle lastre di pietra, ad intonaco grezzo, con una forma trapezoidale di dimensioni 80 X 60 cm. circa.



[Ritorna alla Pagina delle Tipologie Architettoniche Forni](#)

[Ritorna alla Prima Pagina](#)

Tipologia
Forni

4

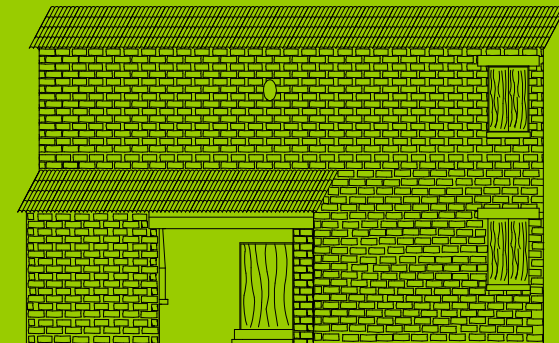
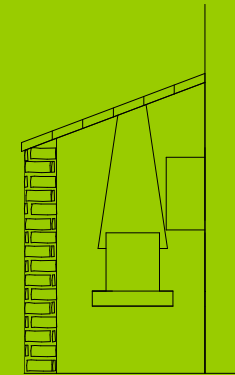
IL FORNO E' ADDOSSATO ALLA CASA E PUO' ESSERE PROTETTO O MENO DALLA LOGGIA

Questo tipo di forno viene progettato e realizzato per assolvere le esigenze unicamente della famiglia o delle famiglie che abitavano il fabbricato nel quale è posizionato il manufatto. Il forno normalmente viene posizionato su un lato della facciata principale di accesso all'abitazione e per migliorare l'aspetto estetico e funzionale del manufatto viene protetto da una tettoia circoscritta in tutto o in parte da muri perimetrali. In oltre a differenza di altre tipologie di forno, la tettoia non è limitata allo spazio di ingombro del forno ma generalmente viene estesa a tutta la facciata per migliorare le operazioni di lavorazione e per poter utilizzare questo spazio anche per altre funzioni.

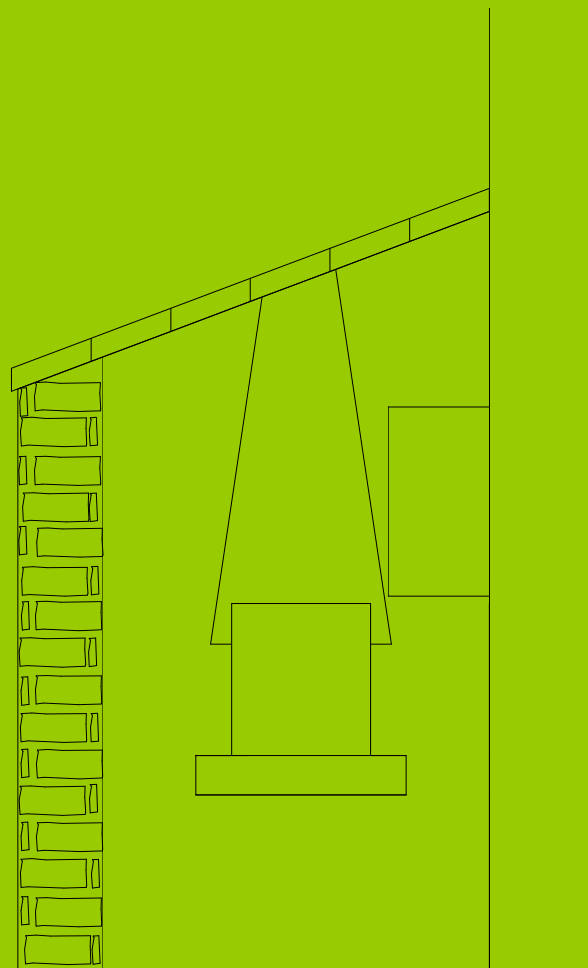


Forno Cà Mazzocco

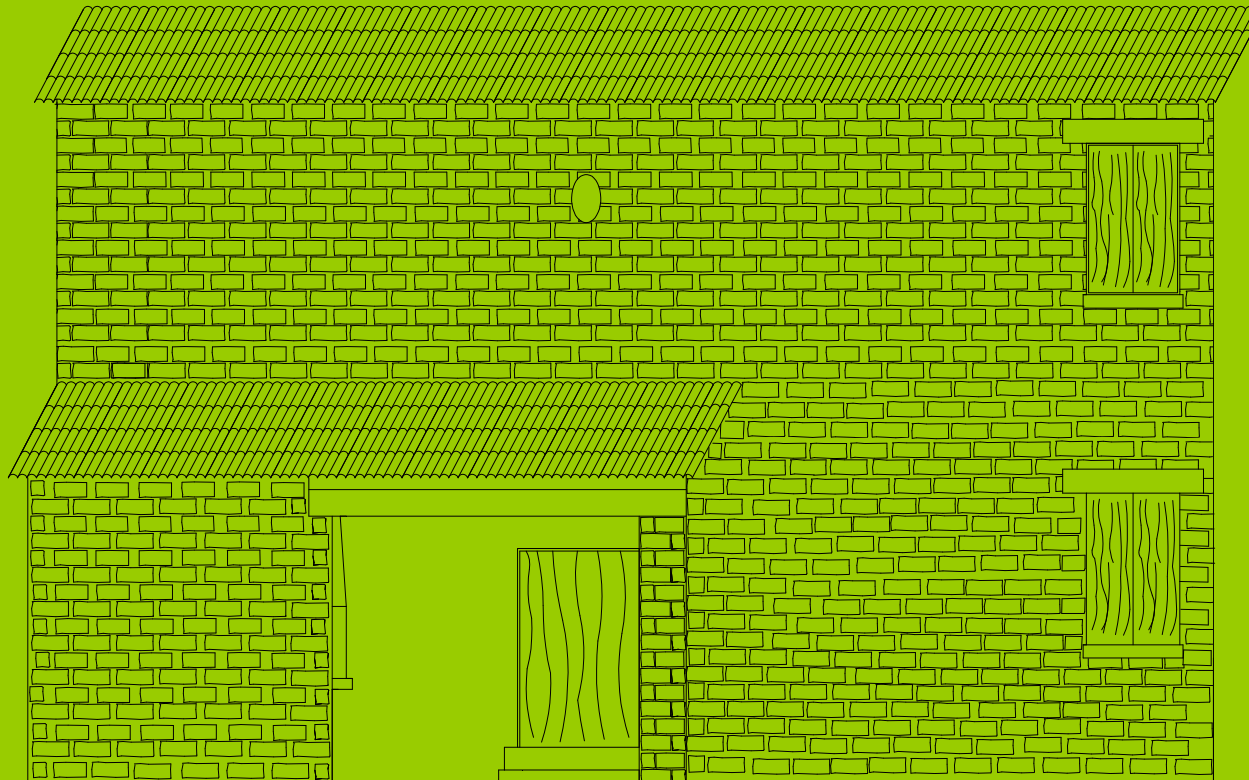
Il forno preso in esame per questa tipologia è il forno situato nella località di Cà Mazzocco, si trova in un luogo collinare con pendenze non molto alte, con altitudini di circa 600-650 m, il territorio è formato da campi coltivati e da cenosi boschive. Il forno è situato in un nucleo di circa 4-5 case, la tipologia dell'edificio è addossato ad un fianco della casa protetto o no da loggia con una pianta rettangolare. Non è utilizzato in quanto non in buone condizioni, la muratura è in pietra con il tetto di tipologia a una falda, la struttura è in legno e pianelle con il manto in coppi e la cappa in tavelle in laterizio. Oltre a questo presento un grosso vano porta attrezzi situato sopra la bocca del forno.



Forno Cà Mazzocco



Forno Cà Mazzocco



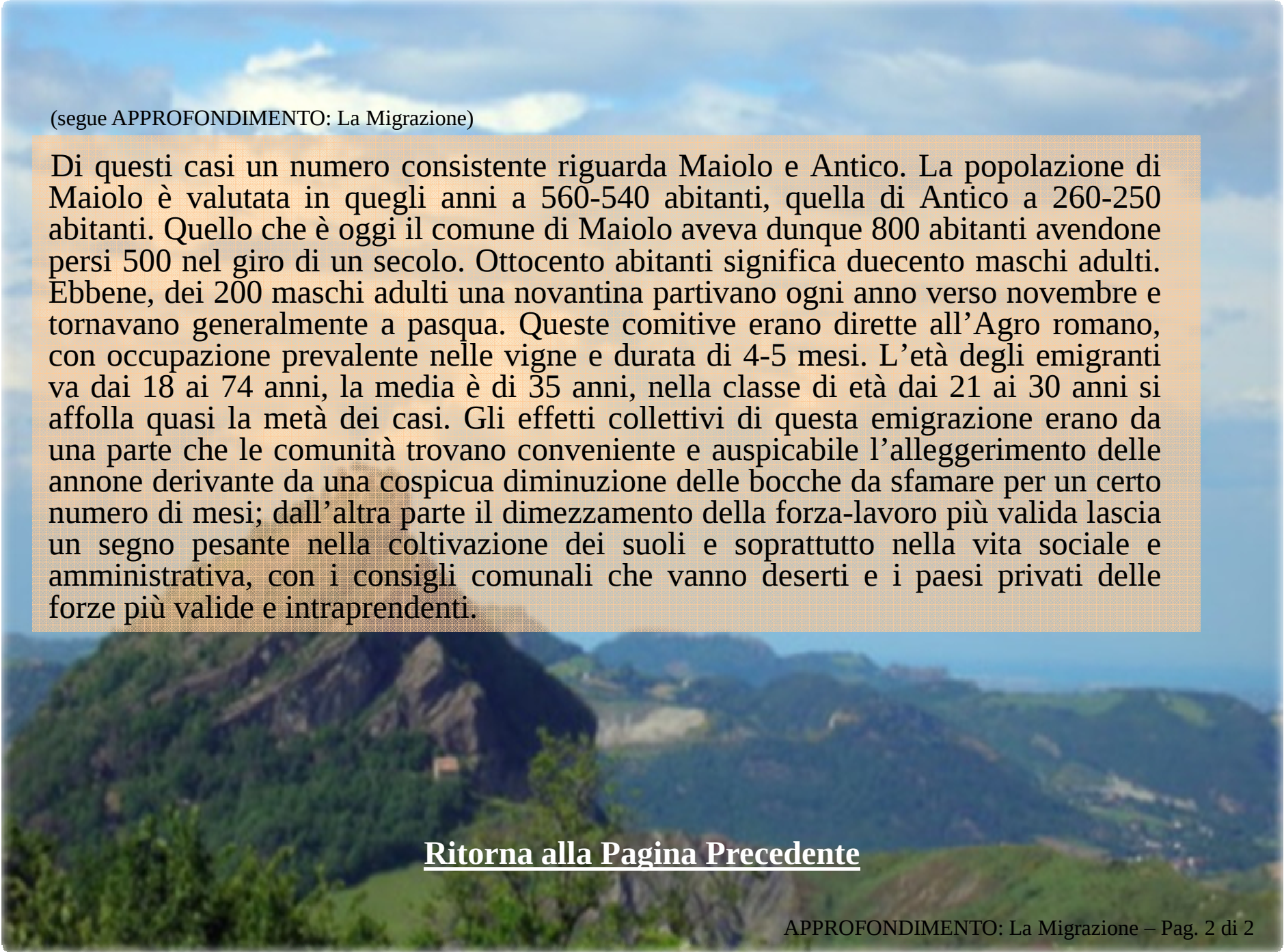
[Ritorna alla Pagina delle Tipologie Architettoniche Forni](#)

[Ritorna alla Prima Pagina](#)

APPROFONDIMENTO:
La migrazione

Il 1590 (anno in cui iniziò la crisi alimentare) fu una catastrofe in tutta l'Europa, ma, come ogni catastrofe, si risolse in positivo per le regioni più sane e con più forti energie reattive, ma ebbe esiti disastrosi negli organismi già debilitati e compromessi. Che la montagna centro appenninica fosse già da qualche decennio in difficoltà lo provano le prime testimonianze dell'emigrazione stagionale di massa tutte datate negli anni settanta-ottanta del '500. Dopo il 1590 e per tutta la prima metà del '600 il fenomeno assume forme caotiche e irrazionali. Interi villaggi vengono abbandonati. Negli ultimi decenni del '600 e poi nel '700 i flussi si razionalizzano, restano consistenti ma regolari. È in questa fase, e precisamente nel periodo 1709-1739, che si collocano 1.053 casi di emigrazione estratti dai processi di cognizione di stato libero dell'archivio diocesano di Pennabilli.

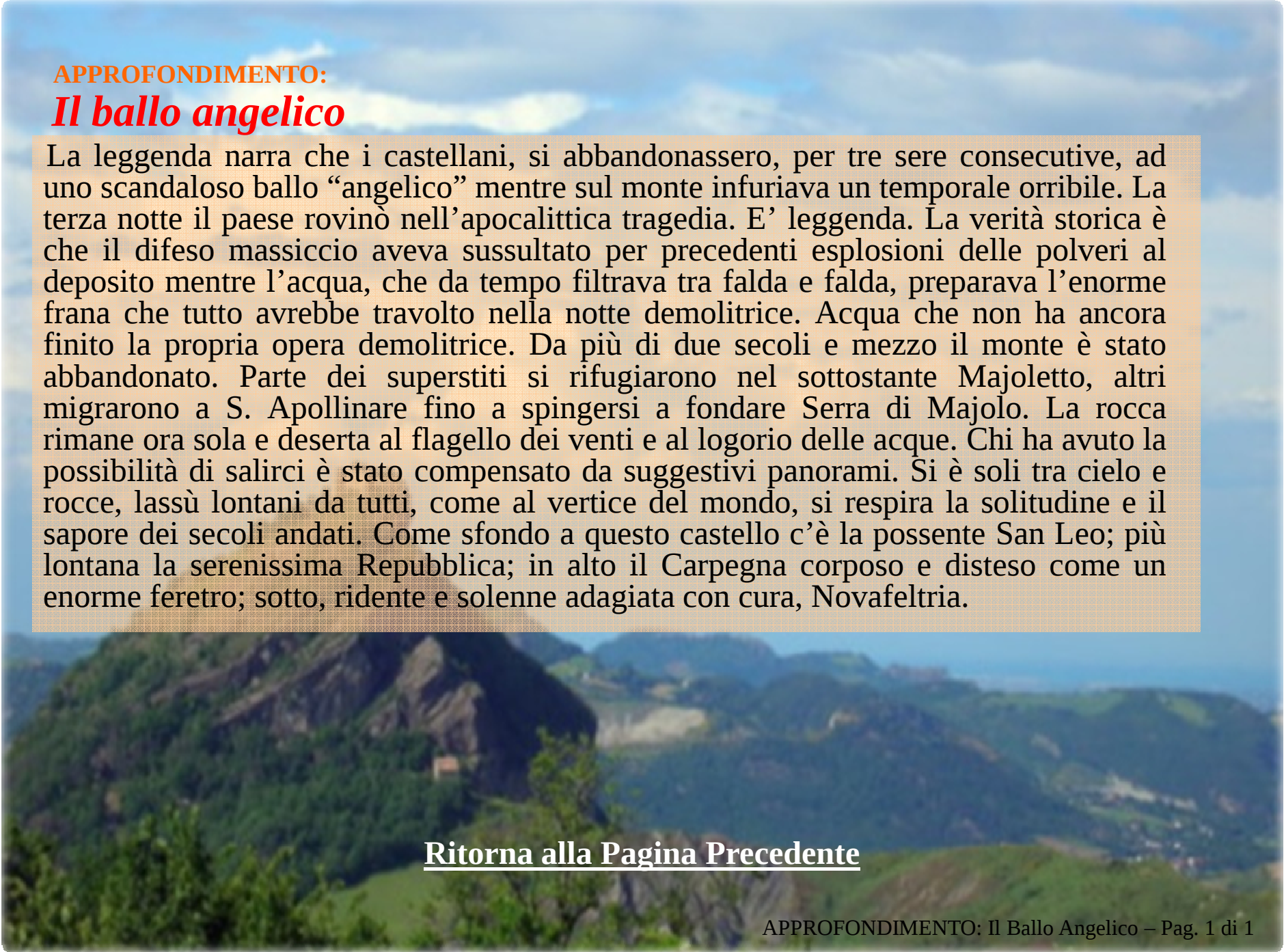
(continua nell'altra pagina)



(segue APPROFONDIMENTO: La Migrazione)

Di questi casi un numero consistente riguarda Maiolo e Antico. La popolazione di Maiolo è valutata in quegli anni a 560-540 abitanti, quella di Antico a 260-250 abitanti. Quello che è oggi il comune di Maiolo aveva dunque 800 abitanti avendone persi 500 nel giro di un secolo. Ottocento abitanti significa duecento maschi adulti. Ebbene, dei 200 maschi adulti una novantina partivano ogni anno verso novembre e tornavano generalmente a pasqua. Queste comitive erano dirette all'Agro romano, con occupazione prevalente nelle vigne e durata di 4-5 mesi. L'età degli emigranti va dai 18 ai 74 anni, la media è di 35 anni, nella classe di età dai 21 ai 30 anni si affolla quasi la metà dei casi. Gli effetti collettivi di questa emigrazione erano da una parte che le comunità trovano conveniente e auspicabile l'alleggerimento delle annone derivante da una cospicua diminuzione delle bocche da sfamare per un certo numero di mesi; dall'altra parte il dimezzamento della forza-lavoro più valida lascia un segno pesante nella coltivazione dei suoli e soprattutto nella vita sociale e amministrativa, con i consigli comunali che vanno deserti e i paesi privati delle forze più valide e intraprendenti.

[Ritorna alla Pagina Precedente](#)



APPROFONDIMENTO:

Il ballo angelico

La leggenda narra che i castellani, si abbandonassero, per tre sere consecutive, ad uno scandaloso ballo “angelico” mentre sul monte infuriava un temporale orribile. La terza notte il paese rovinò nell’apocalittica tragedia. E’ leggenda. La verità storica è che il difeso massiccio aveva sussultato per precedenti esplosioni delle polveri al deposito mentre l’acqua, che da tempo filtrava tra falda e falda, preparava l’enorme frana che tutto avrebbe travolto nella notte demolitrice. Acqua che non ha ancora finito la propria opera demolitrice. Da più di due secoli e mezzo il monte è stato abbandonato. Parte dei superstiti si rifugiarono nel sottostante Majoletto, altri migrarono a S. Apollinare fino a spingersi a fondare Serra di Majolo. La rocca rimane ora sola e deserta al flagello dei venti e al logorio delle acque. Chi ha avuto la possibilità di salirci è stato compensato da suggestivi panorami. Si è soli tra cielo e rocce, lassù lontani da tutti, come al vertice del mondo, si respira la solitudine e il sapore dei secoli andati. Come sfondo a questo castello c’è la possente San Leo; più lontana la serenissima Repubblica; in alto il Carpegna corposo e disteso come un enorme feretro; sotto, ridente e solenne adagiata con cura, Novafeltria.

[Ritorna alla Pagina Precedente](#)

APPROFONDIMENTO:

I Beni Culturali

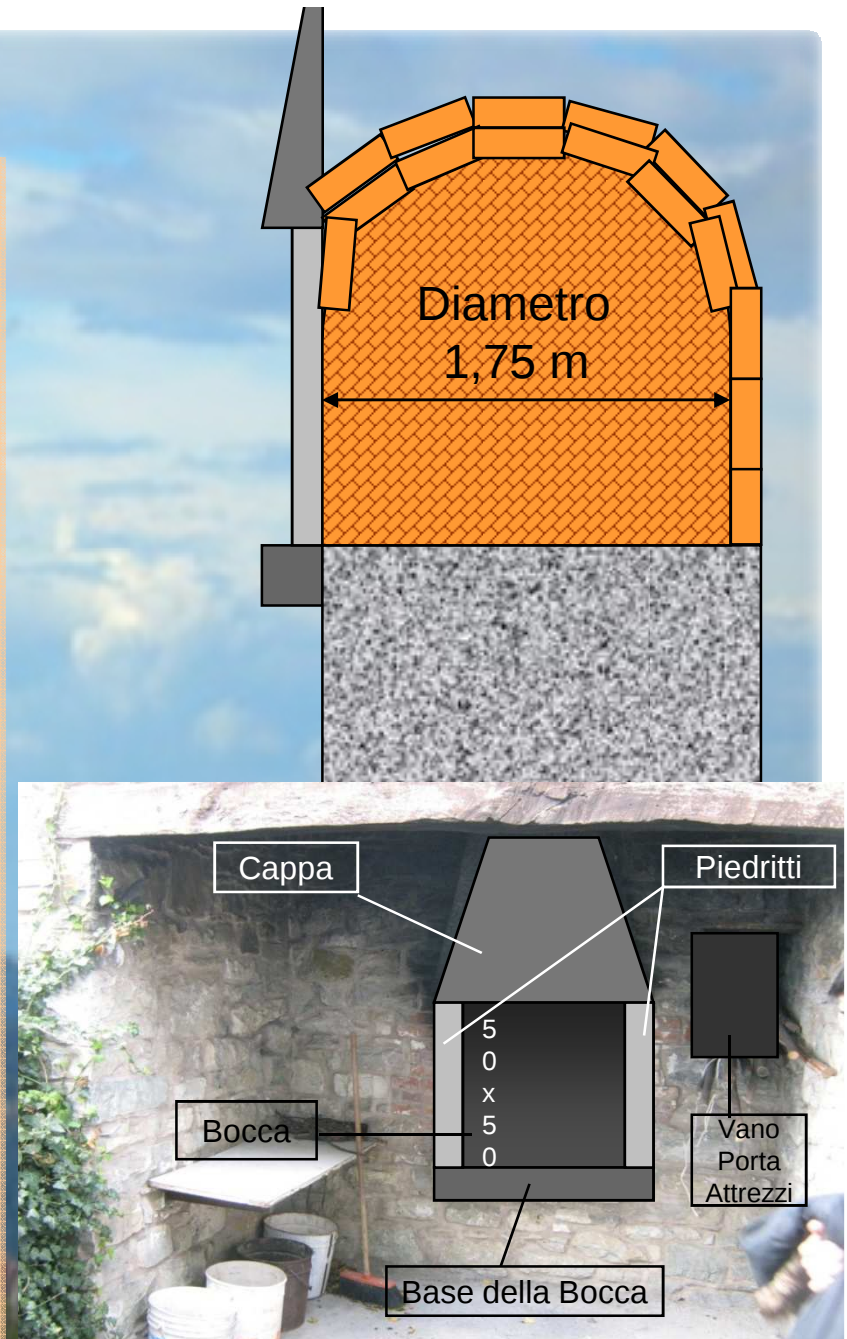
Fino agli anni 80 si pensava che un bene culturale fosse solamente un concetto di monumento e varie opere d'arte mentre negli anni successivi dopo vari studi dettagliati si arrivò a capire che il concetto di bene culturale era tutto ciò che rappresenta e racconta l'esistenza dell'uomo. L'acquisizione del concetto attuale di bene culturale si può far risalire a circa trenta anni fa ed è seguita ad una lunga stagione, durata circa un decennio, di dibattiti e di convegni intorno ai temi della tutela, della conservazione e della gestione del patrimonio culturale. Un contributo importante si ha avuto con un convegno promosso dal consiglio d'Europa e tenutosi a Barcellona nel 1975.

[Ritorna alla Pagina Precedente](#)

APPROFONDIMENTO:

Architettura del forno

Dal punto di vista architettonico, sono costituiti da due parti: la camera di cottura, che ha una forma emisferica, presenta caratteristiche dimensionali sostanzialmente identiche per tutti i forni ed è costituita interamente da mattoni in laterizio di fornace; il manufatto esterno, costituito in materiale lapideo locale (calcare marnoso), presenta, invece caratteristiche architettoniche con tipologie diverse. La costruzione del forno si articolava in varie fasi: venivano innalzati, fino ad un metro circa, i muri perimetrali, sui quali appoggiava un solaio ligneo con pianelle in laterizio, isolato con uno strato di circa 15 cm di sabbione o cenere dal pavimento della camera di cottura, realizzato in mattoni pieni in laterizi, legati tra loro con una malta di calce e gesso; per la costruzione della camera di cottura si disegnava sul pavimento, tenendo conto della posizione della bocca del forno, la circonferenza desiderata ed al suo centro si fissava un bastone(o un filo di ferro), lungo come il raggio della circonferenza stessa e mobile in tutte le direzioni che serviva da guida per posizionare i mattoni nei vari strati concentrici, fino alla chiusura della volta.



[Ritorna alla Pagina Precedente](#)

Mappa Forni

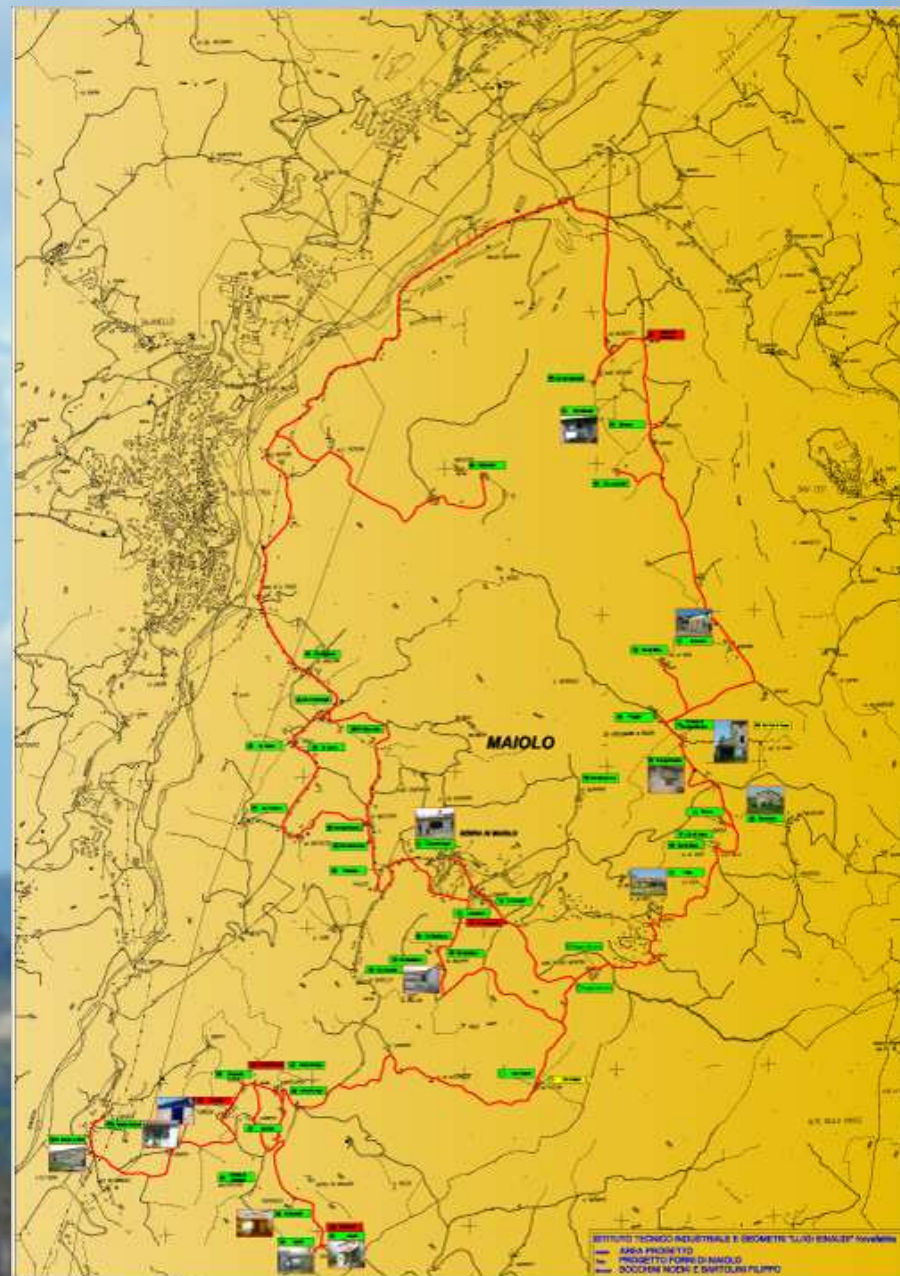
(Clicca sulla mappa per ingrandirla)



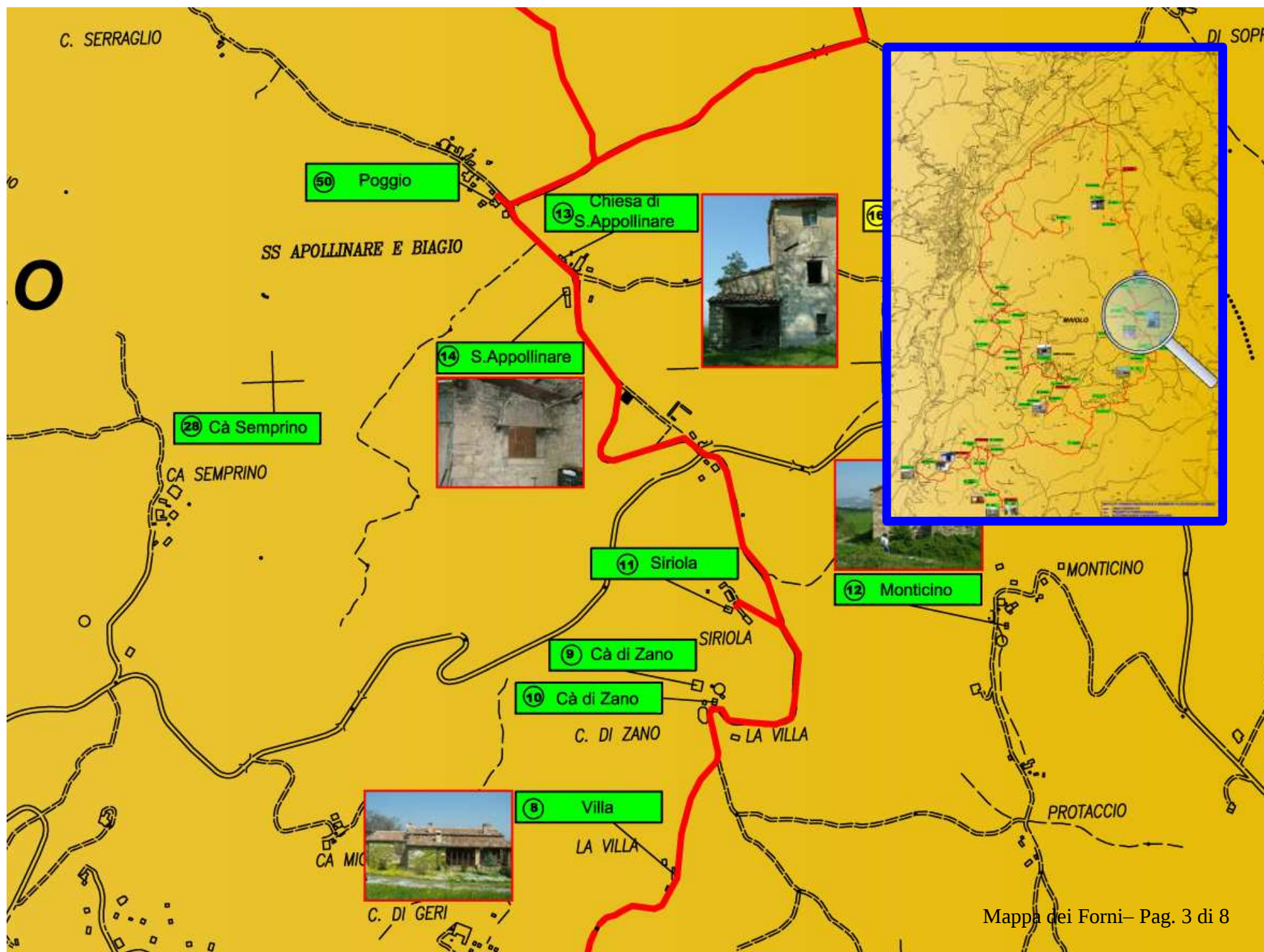
Cliccando sull'icona viene visualizzata una scheda dettagliata del Forno Indicato;



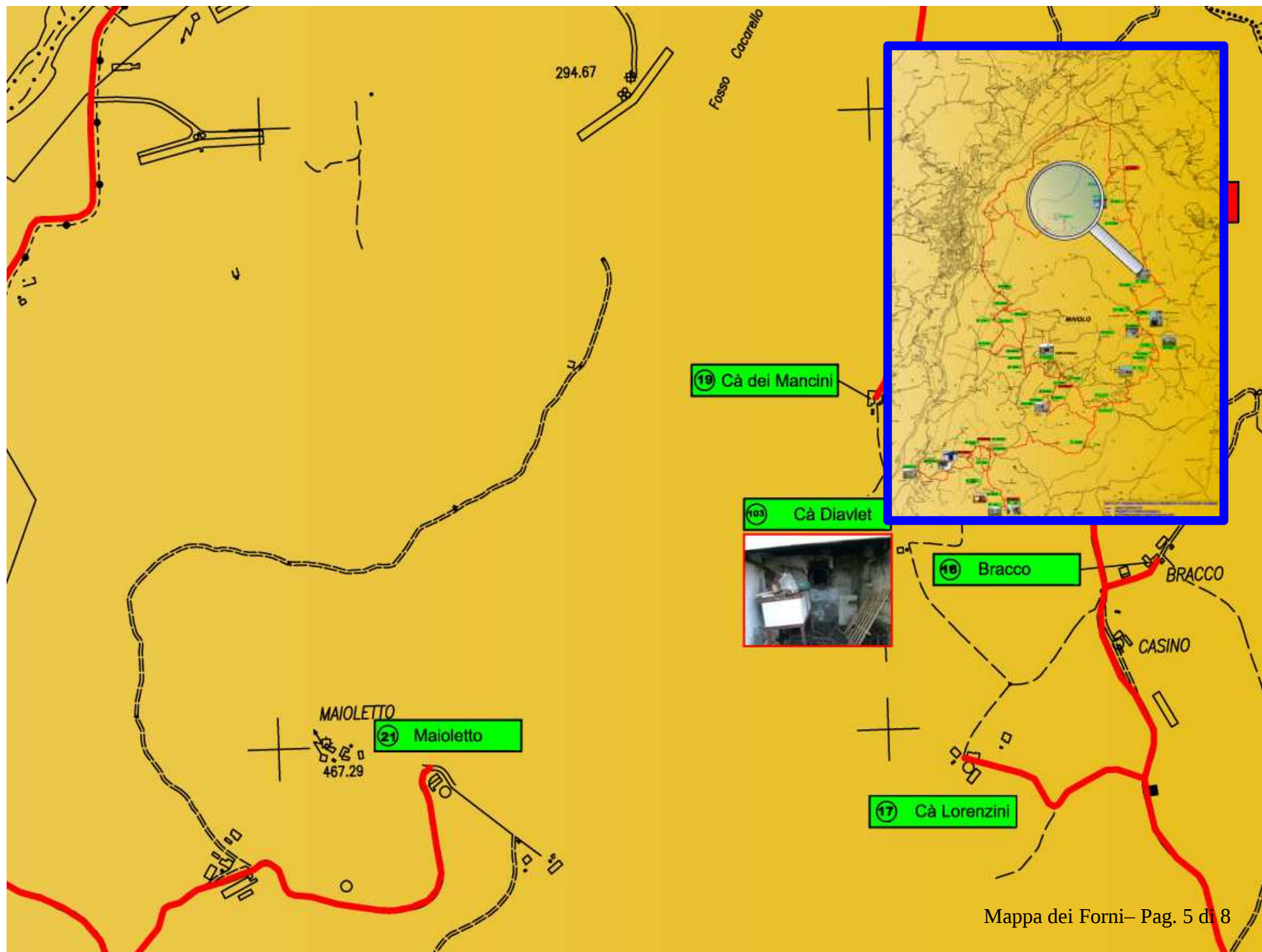
Cliccando su di essa si scorre la Mappa in Avanti.



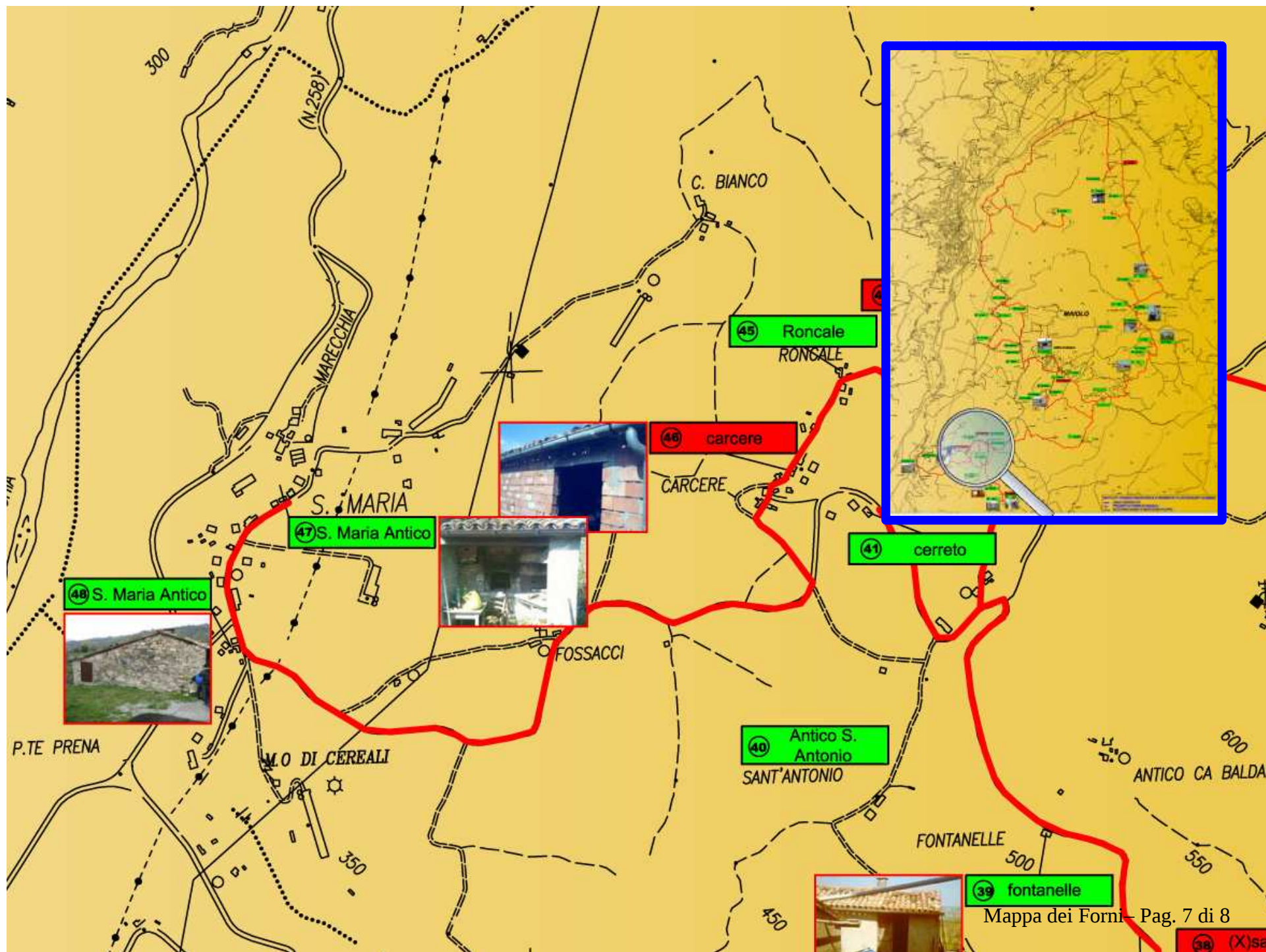


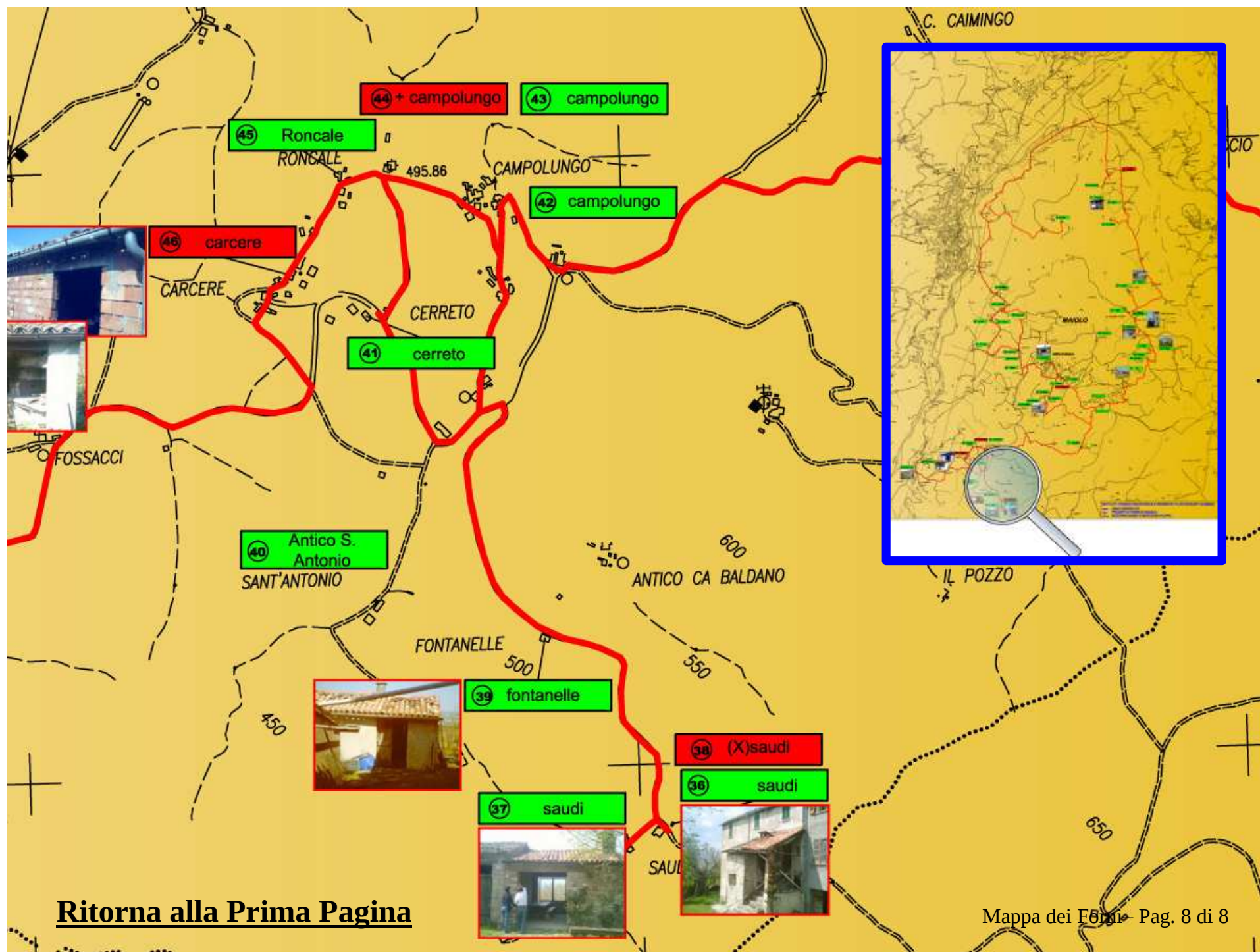












[Ritorna alla Prima Pagina](#)

Principali Tipologie Architettoniche delle Case Rurali:

- 1** Casa a Capanna può essere di due tipi: di piano o di pendio;



- 2** Manufatto architettonico con loggia e scala che protegge e connota l'ingresso;

- 3/a** Casa a corpi aggregati in linea lungo una strada storica;

- 3/b** Casa a corpi aggregati a grappolo, dalla principale si estendevano in base alla necessità della famiglia;



- 4** Casa con Torre Colombaia;

- 5** Palazzo o casa Padronale.



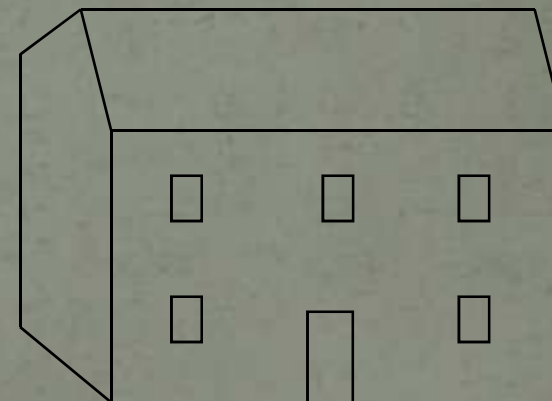
[Ritorna alla Prima Pagina](#)

1 Casa a Capanna

La “*casa a capanna*” è la prima e più antica tipologia d’edificio.

Si tratta di un fabbricato semplice, con una sola facciata, avente una pianta rettangolare e composta da uno o più piani. Non presenta annessi agricoli.

Essa si suddivide in casa a capanna di piano o di pendio a seconda della morfologia del terreno, perché l’uomo ne sfruttava anche la pendenza. Nel piano terra solitamente c’erano stalle e magazzini e al piano sopra c’era la cucina e la camera, quasi sempre una stanza dove ci dormiva tutta la famiglia.



Tipi di casa a capanna

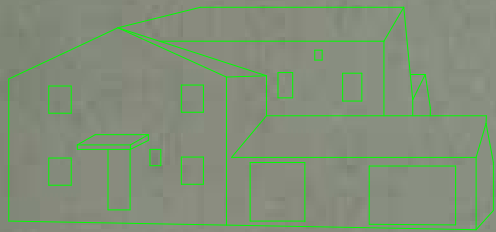
- Tipologia a capanna a più piani con scala semplice;
- Tipologia a capanna di pendio: sul retro presenta una scaletta con ingresso e verso l'alto si trova l'ingresso alle stalle;
- Tipologia a capanna di piano a pendio con un manufatto a scala protetta che funziona da loggia: sopra presenta l'ingresso all'abitazione mentre sotto alle stalle nella tettoia c'è il forno.



[Ritorna alla Pagina delle Tipologie Edilizie](#)

3/b Case a grappolo

Questa tipologia di case a **Grappolo** nasce come casa singola, e man mano che le esigenze della famiglia aumentavano e le condizioni economiche miglioravano, si aggiungeva costruendo nuovi locali all'abitazione originaria, aumentandola; era principalmente una casa contadina o padronale, e sorgeva nelle solitudini campagne di Maiolo. La casa presenta diverse tecniche e materiali di costruzione, ad esempio dall'uso della pietra a quello del mattone.



Casa a grappolo di Cà Bertello



Nella foto viene rappresentata una tipica casa a grappolo. Si trova nei pressi di Cà Bertello, questa si è sviluppata nel corso degli anni . I proprietari hanno situato il forno nell'unico spazio comune disponibile.

Ritorna alla Pagina delle Tipologie Edilizie

Il Palazzo Padronale o La Casa Padronale

Il Palazzo padronale è in genere una costruzione importante come testimoniano alcuni particolari costruttivi che hanno la funzione di mettere in risalto l'edificio.

Questa tipologia edilizia, chiamato anche a blocco, era in genere di forma quadrata o rettangolare.

Il Palazzo padronale, normalmente, si caratterizzava per la presenza di un piano nobile, di un piano di servizio e di locali accessori destinati ad altri extra abitativi, ai livelli inferiori.

Le stalle degli animali non erano invece presenti all'interno ma ricavati in un edificio vicino posizionati all'interno dell'aia attorno alla quale si sviluppavano anche altri fabbricati con funzioni diverse: i manufatti per le attività agricole quali fienili, stalle, ricovero attrezzi perché trattandosi di una famiglia benestante si distingueva la stalla degli animali ed i relativi annessi dalla loro residenza.

Per connotare l'ingresso dell'abitazione, veniva spesso costruita una scala di accesso protetta da una tettoia con portale ad arco al di sotto del quale si poteva passare per entrare nel fabbricato.

Nel nostro territorio, oggi, si trovano alcune case padronali che non hanno subito modificazioni notevoli nella struttura, anche se tutto il complesso rustico è stato riadattato per le esigenze dell'agricoltura meccanizzata, e alcuni locali sono scomparsi per essere sostituiti da appartamenti e negozi.

Le case padronali, si possono distinguere in base al contesto dove sono ubicate, per esempio suddividendole in base alla regione in cui si trovano si possono sottolineare i seguenti caratteri rappresentativi:

Regione Marche



Casa padronale su 3 piani con struttura in pietra a vista, ubicata nelle Marche.



Casa Padronale del '600, su 3 piani con struttura in pietra recentemente intonacata ubicata a Pergola (PU).



Casa padronale su 2 piani con struttura in pietra e mattoni con porticato e forno. Ubicato a Casinina (PU).



Casa padronale su 2 piani con struttura in pietra a vista, ubicata a Ca' Fantino (PU) e attualmente utilizzata come Agriturismo.

Regione Toscana



Casa padronale su 3 piani con struttura in pietra a vista, ubicata tra Siena e Arezzo e attualmente utilizzata come Agriturismo.



Casa padronale del 1891 su 2 piani con struttura in pietra intonacata, ubicata tra nel cuore della Maremma Toscana in provincia di Grosseto. Caratteristica per la forma a pianta quadrata con torretta colombaria centrale



Casa padronale su 2 piani con struttura in pietra a vista, ubicata in toscana. Caratteristica per la forma a pianta quadrata con torretta colombaria centrale.



Casa padronale su 3 piani con struttura in pietra intonacata, ubicata nel Casentino. Caratteristica per la forma a pianta quadrata con torretta su uno spigolo.

Regione Emilia Romagna



Casa padronale su 3 piani con struttura in pietra a vista, ubicata nell'emiliano, caratterizzata dalla torre laterale



Casa padronale del 1891 su 2 piani con struttura in pietra recentemente intonacata, ubicata a Soragna (Parma).

Altre Regioni



Lombardia

Casa padronale su 2 piani con struttura in mattoni a vista, ubicata a San Giuliano Milanese



Sicilia

Casa padronale su 2 piani di fine '700, immersa in un agrumeto siracusano.



Sardegna

Casa padronale su 2 piani recentemente intonacata con portico e terrazzo, ubicata in località Barega vicino a Carbonia (CI). Attualmente utilizzata come Agriturismo

[Ritorna alla Pagina delle Tipologie Edilizie](#)



FOTO 1
Vista frontale del
forno



FOTO 2
Vista laterale del
forno



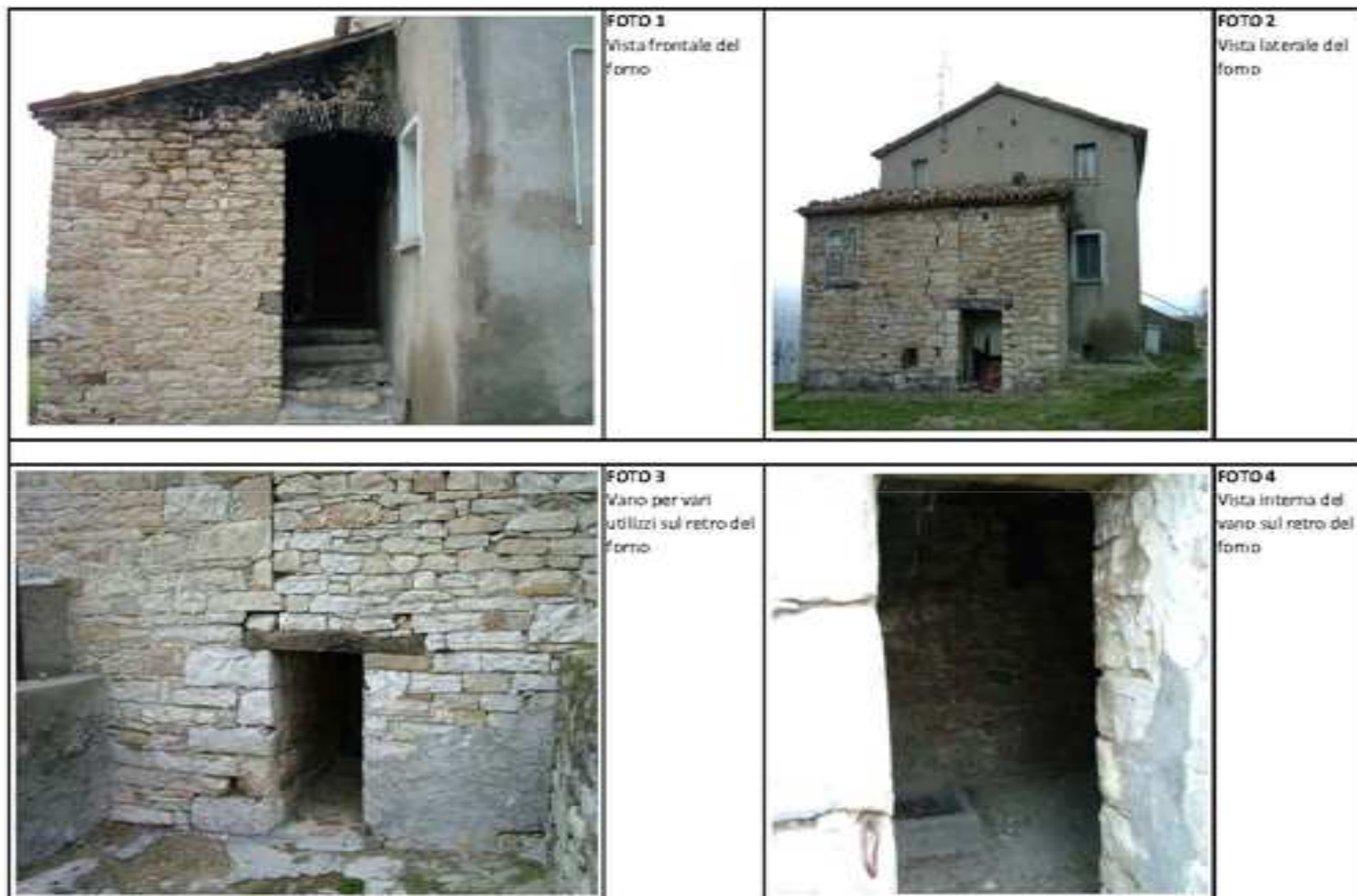
FOTO 3
Vista in diagonale
del forno



FOTO 4
Vista frontale del
vano porta attrezzi

[Ritorna alla Mappa](#)

Scheda di rilievi edifici tipici rurali		Area Progetto Forni di Maiolo Istituto Luigi Einaudi di Novafeltria – classe 3E A.S. 2008/09				026					
A		DATI IDENTIFICATIVI EDIFICIO									
Regione	Marche	Provincia	Pesaro e Urbino	Comune di	Maiolo	Località	Ca Mazzocco				
Frazione	Ca Mazzocco	Indirizzo, n.	Ca Mazzocco	Proprietario		☒ Pubblico	☐ Privato				
Dati Catastali	Foglio n. 14	Particelle: 119	Coordinate Geo.	Latit. "E: 43°52' 35" - Long. "N: 12°18' 16" - Altitudine: 495 m s.l.m.							
B		DESCRIZIONE DELL' EDIFICIO									
B.1 - Caratteristiche del luogo in cui si trova l' edificio		 									
Morfologia	Collina										
Clivometria	Pendenza accentuata							Altitudine fascia 450-600			
Vegetazione	Coltivata										
Geologia e dissesti	Tipo di paesaggio collinare							Forme di dissesto no			
Pedologia	Tipo di terreno							Org. agraria			
Insedimento	Sparso con poche strutture										
Elementi costituenti gli insediamenti	Abitazioni con capanni uso agrario										
B.2 - Caratteristiche dell' edificio											
Cla. tipologica	Annesso all'abitazione										
Pianta	Quadrata										
Unità Presenti	Abitazione, capanni, pollaio										
C		DATI IDENTIFICATIVI FORNO									
Tipologia	Annesso, loggia, scala										
Utilizzo	Presente non utilizzato			Passato familiare							
Stato di Conservazione	Discreto										
Struttura Portante	Muratura in pietra										
Copertura	Tipologia a 1 falda		Struttura legno con pannelle		Manto coppi recenti						
Tipologia Cappa	Non presenti										
Tipologia Bocca	Piedritti(pietra) Mensola(arenaria deteriorata)										
Elementi distintivi presenti	Piccionaia sopra, pollaio sotto, vano porta attrezzi										
Orientamento Bocca Forno	Sud/Est		Compilatore		Novelli Francesco		25/02/2008				
D	RELAZIONE FOTOGRAFICA										



[Ritorna alla Mappa](#)

Scheda di rilievi edifici tipici rurali		Area Progetto Forni di Maiolo Istituto Luigi Einaudi di Novafeltria – classe 3E A.S. 2008/09				027	
A DATI IDENTIFICATIVI EDIFICIO							
Regione	Marche	Provincia	Pesaro e Urbino	Comune di	Maiolo	Località	Palazzo
Frazione	Palazzo	Indirizzo, n.	Palazzo 200/201	Proprietario	Pubblico	X	Privato
Dati Catastali	Foglio n. 14	Particelle: 224	Coordinate Geo.	Latit. "E: 43°52' 24" - Long. "N: 12°18' 19" - Altitudine: 550 m s.l.m.			
B DESCRIZIONE DELL' EDIFICIO							
B.1 - Caratteristiche del luogo in cui si trova l' edificio							
Morfologia	Collina						
Clivometria	Pendenza alta	Altitudine fascia 450-600					
Vegetazione	Boschiva						
Geologia e dissesti	Tipo di paesaggio collinare	Forme di dissesto lievi					
Pedologia	Tipo di terreno	Org. agraria					
Insedimento	Nucleo rurale con abitazioni						
Elementi costituenti gli insediamenti	Sono presenti 4 abitazioni in ottime condizioni						
B.2 - Caratteristiche dell' edificio							
Cla. tipologica	Aggregato in linea di pendio						
Pianta	Irregolare						
Unità Presenti	Abitazioni						
C DATI IDENTIFICATIVI FORNO							
Tipologia	Inserito nella loggia addossato alla casa						
Utilizzo	Presente attivo			Passato di più famiglie			
Stato di Conservazione	Restauro						
Struttura Portante	Muratura in pietra a vista						
Copertura	Tipologia tetto a 1 falda	Struttura doppia orditura in legno con pianelle			Manto coppi antichi		
Tipologia Cappa	Lastre di pietra						
Tipologia Bocca	Piedritti(pietra-muratura) Mensola(arenaria)						
Elementi distintivi presenti	Vano porta oggetti(in alto a sinistra)						
Orientamento Bocca Forno	Sud	Compilatore			Novelli Francesco		25/02/2008
D	RELAZIONE FOTOGRAFICA						



FOTO 1
Vista frontale del
forno



FOTO 2
Vista in diagonale
del forno



FOTO 3
Vista ravvicinata
della bocca del
forno



FOTO 4
Vista frontale del
vano porta attrezzi

[Ritorna alla Mappa](#)